

Convegno "per il diritto allo studio e alla non dispersione"

11 dicembre 2015



- ❖ Ringrazio gli studenti del liceo Lussana che hanno aperto i lavori del Convegno dando voce a loro coetanei e l'attrice, regista Silvia Barbieri che ha coordinato la presentazione di alcuni testi tratti da storie di compagni a rischio di dispersione.

Come presidente di MEDASonlus organizzatrice di questo convegno, proporrò una breve presentazione dell'evento che tra poco avrà inizio.

Prima di tutto desidero ringraziare a nome dell'Associazione e di tutti componenti il gruppo di lavoro per la presenza a questo che vuol essere un momento comune di riflessione e di apertura a prospettive nuove sul tema della dispersione.

- ❖ Lo studente, gli studenti: a loro è stata data la parola per primi. Questa scelta è stata fortemente voluta perché da una parte vuol essere la nostra dichiarazione d'intenti e dall'altra far presente concretamente quello che più ci sta a cuore. E cioè, lo studente deve essere al centro di tutto: di tutto il nostro pensare pedagogico, didattico, ma anche di tutta l'azione progettuale e della sua realizzazione dentro e fuori la scuola, nell'intreccio fecondo tra l'istituzionale e il sociale, tra il dichiarato e l'agito. Questo è il messaggio forte che vorremmo uscisse anche da questo convegno! Una volta posto questo assunto come punto fisso, intangibile, allora, evidentemente, le domande sempre da porsi, prima, durante e alla fine di qualunque intervento, devono essere queste:

- quali benefici arrivano a lui studente, giovane, dagli enormi investimenti destinati a far funzionare la "macchina" dell'istruzione/formazione per renderlo capace e autonomo?
- più in generale, quanto da tutto il sistema che organizza la società e il suo funzionamento risulta funzionale alla sua crescita?
- come vivono gli studenti, i giovani, lo stare in una società complessa e in processi accelerati? e, soprattutto, come in lui si sta costruendo l'equilibrio: mente corpo, razionalità-emotività, individualità-socialità, prossimità-alterità nei mondi virtuali-mondi reali in cui lo scambio è diseguale e, in definitiva, tra tecnologie-espressione di un sé etico?

Se dipaniamo questi nodi, davvero intricati, allora diamo futuro a noi stessi, alla società, ad un convivere di qualità. Allora sì che si estenderanno le reti e relazioni interpersonali e si registrerà un superiore beneficio economico per l'individuo e la nazione. E proprio in quel momento si passerà dall'unica misurazione del benessere basato sul PIL ad un indicatore più "umano", che è stato definito "Prodotto Netto del Benessere" o, in modo più poetico, "Prodotto Felicità Interna Lorda".

** Consentitemi una breve digressione: nel 2009 la Commissione Stiglitz aveva lavorato intorno a questa ipotesi ma si è trattato solo di una breve parentesi subito chiusa. Invece lo studio dell'Economia della Felicità è appannaggio di un piccolo Stato montano nel cuore dell'Asia: il Regno del Buthan. "L'indice di Felicità interna lorda è stato introdotto per la prima volta dal Re Jigme Singye Wangchuck IV negli anni Settanta". Da allora è il criterio, sancito dalla Costituzione, che guida la definizione delle politiche di sviluppo di quel paese.*

- ❖ Veniamo ora al tema del convegno: dispersione scolastica, il cui titolo “ *InSuccesso*” vuole indicare una direzione per l'uscita dal labirinto in cui molti giovani si perdono o si disperdono perché poi, una volta usciti, procedano lungo un percorso di successo che, ovviamente, non si può confinare nel semplice successo scolastico.

Il tema è stato proposto da MEDASonlus che è nato e trova ragioni di esistere nel dare un contributo alla soluzione di una questione cruciale: il diritto allo studio. Il 2015 è per noi un anno particolarmente importante, in quanto cade il decimo anno della morte di Franco Gatti, fondatore e animatore dell'associazione. Franco ha riassunto in sé tutto quello che di eccellente dovrebbe essere in chiunque abbia responsabilità diretta dei processi di formazione culturale, umana, sociale: la passione totale, generosa, umile e disinteressata, ricca di umanità, di grandi idee, di progetti innovativi e di coerenti realizzazioni. Qualcuno dei presenti lo ha conosciuto e ha lavorato a diretto contatto con lui; per costoro viene più naturale il ricordo riconoscente; vorremmo però che tutti i convenuti, in qualche modo, vivessero questo convegno, anche e soprattutto, come omaggio e riconoscimento a lui e al suo essere stato maestro e guida illuminata e illuminante ancora nel presente e nel futuro. Proprio per questa ricorrenza MEDAS ha deciso di entrare nel cuore della questione del diritto allo studio: la dispersione. Compito arduo, per chiunque abbia studiato soluzioni e le abbia praticate.

Quello che ci ha dato slancio e speranza che qui in provincia si possa andare oltre l'attuale situazione, è la consapevolezza che esista una diffusa sensibilità sul tema dispersione e una grande disponibilità nei nostri confronti da parte delle istituzioni. Quello che noi, con l'aiuto encomiabile del gruppo di lavoro allargato a studiosi e operatori del territorio, possiamo fornire loro è l'analisi dei vari aspetti che compongono il problema e la possibilità di ritrovarsi insieme a discuterne.

Dispersione è oggi un tema che è balzato ai primi posti delle agende politiche e scolastiche. Quando avevamo pensato, progettato, l'indagine il punto di riferimento erano le indicazioni della Unione Europea - Lisbona 2000 - e in Italia il dibattito e l'emergenza pubblica era affidata, per lo più, a qualche articolo di giornale o ad approfondimenti dei soliti addetti. Nel corso di qualche mese, sulla spinta degli adempimenti alla legge 107, buona scuola, negli istituti è un fervore di progetti per il Piano triennale territoriale, per il RAV...e, ancor più, la spinta a far rete per partecipare ai numerosi bandi nel frattempo emanati.

I contenuti e le proposte che verranno presentate in convegno sono il frutto di un lavoro intenso, risultato non di elaborazioni a “tavolino”, magari nel chiuso di uno studio accademico, ma di un percorso dove teoria e pratica sono rimaste in continuo dialogo di modo che progettazione e verifica sul campo procedessero secondo una dinamica circolare. Proprio per questo crediamo di aver già raggiunto un primo fondamentale obiettivo, cioè di restituire una fotografia pur parziale ma vera della nostra realtà provinciale. Questo è un autentico e incalcolabile valore aggiunto della ricerca che presentiamo.

Come si può desumere dal suo programma, quel che stiamo realizzando qui, ora, è qualcosa di diverso dal solito convegno, il tentativo è di far scaturire un confronto vero, un dibattere le questioni poste, che vada oltre la ritualità dell'evento.

Il programma in dettaglio:

- ✚ le relazioni dei gruppi che hanno approfondito cercheranno, visto il tempo limitato a loro riservato, di riferire molto sinteticamente, i risultati sui vari aspetti della ricerca, rimandando l'analisi più esauriente a due strumenti che pensiamo possano dare conto del grande lavoro teorico e sul campo: la cartelletta dove sono contenute schede-abstract per argomento, mentre gli allegati relativi saranno visibile sul sito www.medasonlus.org, a partire dal 15 dicembre
- ✚ dopo le relazioni, seguirà la tavola rotonda con i responsabili delle Istituzioni e soggetti implicati, a vario titolo e funzione, nel processo di governo del sistema scolastico e non. L'intenzione è di fornire uno spazio di confronto pubblico circa le azioni condotte sia sul fronte della dispersione, sia intorno alle intese, raccordi, già in atto o che possono essere pensati secondo una logica nuova e forme organizzative diverse al fine di realizzare un'azione comune ancor più efficace
- ✚ seguirà l'intervento del professor Reggio dell'Università Cattolica, che ha condotto un'analogia, pregevole, indagine nella provincia di Varese. Il suo sarà un contributo prezioso, finalizzato alla sintesi di tutto il lavoro in vista della riformulazione di una proposta di quadro
- ✚ da ultimo, raccogliendo stimoli, sollecitazioni e dichiarazioni d'intenti, verranno proposte ulteriori piste di lavoro e di sviluppo della ricerca nell'intento di mettere a disposizione strumenti a supporto dell'ipotesi di gestione interrelata di tutti o i prevalenti aspetti riguardanti la dispersione

Chiedo di non applaudire nel corso del convegno. Lo chiedo per rispettare il lutto che ci ha duramente colpiti. Ieri abbiamo salutato Gabriella Roberti, insegnante all'Istituto Vittorio Emanuele II prima di diventare dirigente all'IC Petteni. Negli ultimi due anni si è prestata come volontaria per l'alfabetizzazione degli stranieri mentre da poco era entrata a far parte di MEDASonlus e si stava impegnando con noi alla preparazione di questo convegno.

Buon convegno